

INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

Il Presidente

Roma, 27 settembre 2018

Prot. nr.5384/18

Tit.:III- Cl.:10

**Spett.le
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro
Direzione VIII - Struttura di monitoraggio e controllo
delle partecipazioni pubbliche
Ufficio VI**

*A mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo
dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it*

Oggetto: monitoraggio dei piani di revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche adottati ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica". Partecipazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica nella società consortile a responsabilità limitata "Distretto Tecnologico Sicilia micro e nano sistemi" (Codice fiscale 04620770877). Considerazioni a seguito della nota Vostro protocollo DT 77456 del 20 settembre 2018.

Con riferimento al monitoraggio in oggetto e facendo seguito alla comunicazione Vostro protocollo DT 77456, trasmessa da Codesto Spett.le Dipartimento in data 20 settembre u.s., questo Istituto formula le seguenti considerazioni in merito ai segnalati profili di presunta non conformità della partecipazione dell'INAF nella società consortile a responsabilità limitata "Distretto Tecnologico Sicilia micro e nano sistemi" alle disposizioni del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

1. Premessa

L'Istituto Nazionale di Astrofisica, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 24, comma 1, del citato D.lgs. n. 175/2016, ha effettuato, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute alla data del 23 settembre 2016: i risultati della ricognizione in questione sono stati riassunti all'interno di una dettagliata relazione di accompagnamento nella quale è stato, tra l'altro, evidenziato che:

- le partecipazioni societarie detenute dall'Ente sono particolarmente esigue, tanto in termini assoluti (tre sole società partecipate, rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina dettata dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175), quanto in termini relativi (quote di partecipazione ammontanti all'8%, al 2,71% e al 5,68%, rispettivamente, nelle Società consortili a responsabilità limitata "*Distretto Aerospaziale della Sardegna*", "*Distretto Aerospaziale della Campania*" e "*Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi*");
- l'oggetto sociale dei tre "*Distretti*", tutti dediti alla promozione di attività di ricerca scientifica e tecnologica, è perfettamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente che, secondo l'articolo 1 del suo Statuto, ha "*... il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale...*";
- l'Istituto Nazionale di Astrofisica può agevolmente conservare le partecipazioni societarie detenute, senza dover adottare alcun piano operativo di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175.

Per quanto concerne, in particolare, la conservazione della partecipazione dell'Istituto al "*Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi*", in merito alla quale codesto Spett.le Dipartimento ha rilevato una presunta non conformità alle disposizioni del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, si osserva quanto segue.

2. Costituzione, natura giuridica e compagine societaria del Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi

Le origini del Distretto sono strettamente legate alle specificità e alla vocazione del territorio siciliano nell'ambito tecnologico, scientifico e industriale dei micro e nanosistemi. La cosiddetta "*Etna Valley*", realtà scientifica ed imprenditoriale di successo, è stata un caso di rilievo nazionale e internazionale e la scelta di localizzazione del Distretto è stata dovuta alla possibilità di disporre di professionalità e competenze che rappresentano la principale condizione di attrattività di investimenti ad alto contenuto tecnologico.

Il Distretto nasce come società consortile l'1 agosto 2008 e rientra nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con le Regioni interessate, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007. Il MIUR ha assegnato al Distretto il compito di agire quale "*interfaccia nella filiera della conoscenza*" e, dunque, di aggregare masse critiche, ammodernare infrastrutture e piattaforme tecnologiche e concentrare le risorse per obiettivi e progetti strategici, svolgendo attività di ricerca, di formazione specialistica, di marketing territoriale e di attrazione di investimenti.

Il Distretto nasce da una proposta di costituzione da parte della Regione Sicilia, successivamente valutata dal MIUR sulla base della situazione di partenza del territorio, della fattibilità e potenzialità del progetto e della capacità di attrarre investimenti.

La valutazione del predetto Dicastero conduce alla presa d'atto della dinamica realtà tecnologico-imprenditoriale dell'isola in campo high-tech e alla decisione di consolidarla attraverso la creazione di un distretto, ufficialmente riconosciuto e specializzato in micro e nano sistemi:

- **Gennaio 2003:** la Giunta regionale della Sicilia, con deliberazione n. 21 del 27 gennaio 2003, approva la Strategia regionale per l'Innovazione in Sicilia nel quadro della programmazione delle risorse per il finanziamento di iniziative di ricerca nel Mezzogiorno;
- **Settembre 2003:** presentazione di uno "Studio di fattibilità" su iniziativa del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), dell'Università degli Studi di Catania e della STMicroelectronics;
- **7 novembre 2003:** il MIUR, la Regione Sicilia, le Università di Catania, Palermo e Messina, le amministrazioni comunali e provinciali delle tre città interessate firmano un protocollo preliminare d'intesa per la promozione di un distretto high-tech specializzato in micro e nano sistemi in Sicilia. Il distretto oltre a coprire la Provincia di Catania e in particolare la valle dell'Etna, si estendeva anche ad altre province quali Messina, Ragusa, Palermo;
- **14 giugno 2005:** la Regione Sicilia, il MIUR ed il Ministero delle Finanze firmano il Programma Quadro definitivo "Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica";
- **1 agosto 2008:** in seguito alla creazione di gruppi di lavoro ristretti per la definizione della Governance (ai sensi del D.M. 10 ottobre 2003 e D.M.593/2000) e la messa a punto degli Statuti e dei Patti parasociali, si giunge alla Costituzione della Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata "*Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l.*". Questa si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di ricerca e sviluppo e alta formazione nel settore dei Micro e Nano sistemi. I soci sottoscrittori della s.c.a.r.l sono 28 e includono, oltre alla Regione Sicilia, i tre Atenei di Catania, Palermo e Messina, centri di ricerca e imprese del territorio;
- **Novembre 2008:** la prima Assemblea dei Soci dà il via alla attività del Distretto.

I soci del Distretto ammontano attualmente a ventotto e includono, oltre alla Regione Sicilia, i tre Atenei di Catania, Palermo e Messina, importanti Centri di ricerca e Imprese presenti sul territorio. Le quote del Distretto sono così suddivise:

- **Imprese 43,99%**
- **Università 29,22%**
- **Enti Pubblici di Ricerca 20,45%**
- **Organismi di Ricerca 5,84%**
- **Associazioni di Categoria 0,49%**

IMPRESE



UNIVERSITÀ



EPR (ENTI PUBBLICI DI RICERCA)



ORGANISMI DI RICERCA



ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



Soci



IMPRESE

CONSORZIO ETNA HITECH	0,87
CORVALLIS S.P.A.	5,63
ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA	5,63
IBM ITALIA S.P.A.	3,73
ISMETT S.R.L.	11,69
ITALTEL S.P.A.	4,43
PLASTICA ALFA S.R.L.	0,81
SIFI S.P.A.	3,73
ST MICROELECTRONICS S.R.L.	5,68
XENIA PROGETTI S.R.L.	1,79

Soci



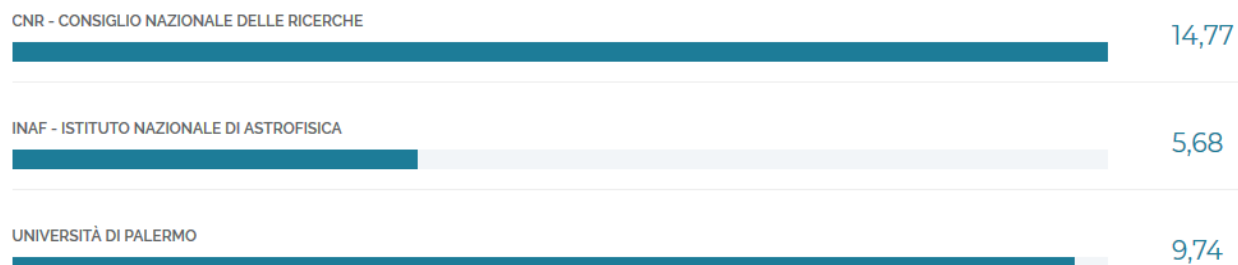
UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ DI MESSINA	9,74
UNIVERSITÀ DI CATANIA	9,74
UNIVERSITÀ DI PALERMO	9,74

Soci



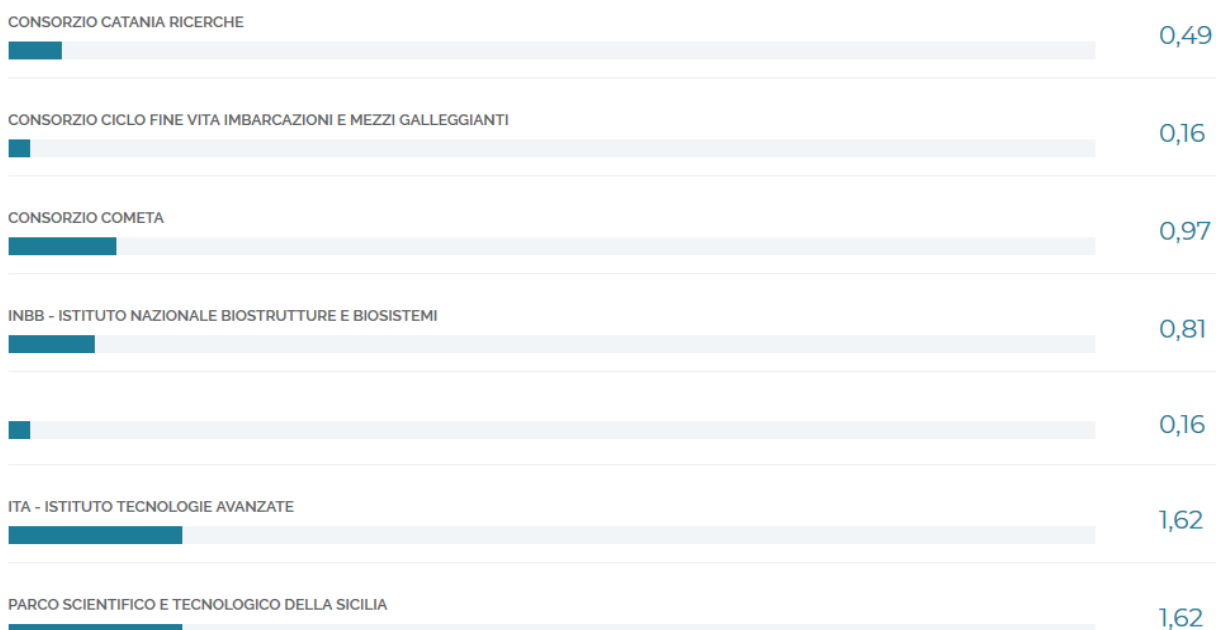
EPR (ENTI PUBBLICI DI RICERCA)



Soci



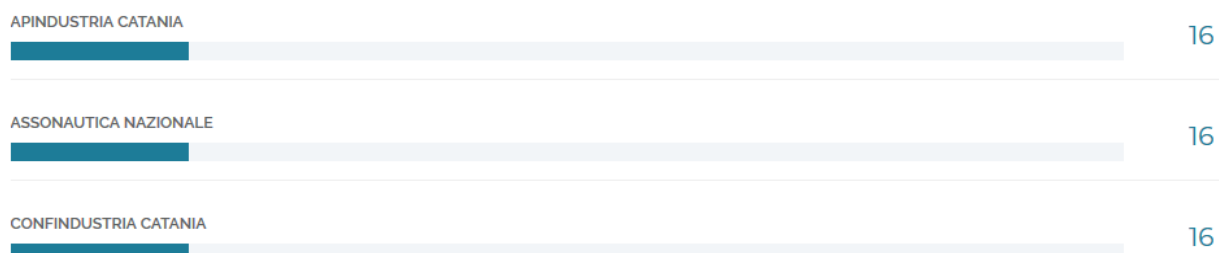
ALTRI ENTI DI RICERCA



Soci



ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



3. Organi e dipendenti della società

Il sistema di amministrazione adottato dalla società prevede un Consiglio di Amministrazione costituito di sette membri, compreso il Presidente e l'Amministratore Delegato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Articolo 22 dello Statuto del Distretto Micro e Nano Sistemi			
<i>Componenti</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Designazioni</i>	<i>Emolumento</i>
FRANCESCO PRIOLO	Presidente	Università	Carica a titolo gratuito
FILIPPO D'ARPA	A.D.	Imprese	€ 45.000
ANNA LEONARDI	Consigliere	Imprese	Carica a titolo gratuito
ROSARIO CORRADO SPINELLA	Consigliere	EPR	Carica a titolo gratuito
CESARE SCARDULLA	Consigliere	Imprese	Carica a titolo gratuito
MICHELE RICCIARDO	Consigliere	Imprese	Carica a titolo gratuito
FORTUNATO NERI	Consigliere	Università	Carica a titolo gratuito
Costo totale annuo relativo al Consiglio di Amministrazione: € 45.000			

un Consiglio Scientifico, composto anch'esso di sette membri

CONSIGLIO SCIENTIFICO		
<i>Componenti</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Emolumento</i>
STEFANO BARABINO	Consigliere	Carica a titolo gratuito
FRANCESCO CAIZZONE	Consigliere	Carica a titolo gratuito
STEFANO EPIFANI	Consigliere	Carica a titolo gratuito
PIER GIULIO CONALDI	Consigliere	Carica a titolo gratuito
MARIA GRAZIA GRIMALDI	Consigliere	Carica a titolo gratuito
EMANUELE RIMINI	Consigliere	Carica a titolo gratuito
CARMELO SUNSERI	Consigliere	Carica a titolo gratuito
Costo totale annuo relativo al Consiglio Scientifico: € 0		

ed un Collegio Sindacale, formato da un Presidente, da due Sindaci effettivi e due supplenti

COLLEGIO SINDACALE		
Componenti	Ruolo	Emolumento
FRANCESCO PAOLO MERENDINO	Presidente	€ 7.500
PAOLO BERTOLI	Sindaco effettivo	€ 5.000
MAURIZIO STELLA	Sindaco effettivo	€ 5.000
MARCO IMBROGIANO	Sindaco supplente	Carica a titolo gratuito
ALESSANDRO PUCCI	Sindaco supplente	Carica a titolo gratuito
Costo totale annuo relativo al Collegio Sindacale: € 17.500		

Con riferimento alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società, si rappresenta che l'unica componente di costo è rappresentata dalla remunerazione dell'Amministratore Delegato; si ritiene, a tal proposito, che in considerazione del ruolo e delle responsabilità legate alle funzioni attribuite all'A.D., la retribuzione possa considerarsi congrua alle attività svolte. Non si ravvisa pertanto l'opportunità di proporre eventuali misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società.

Va altresì sottolineato, come si vedrà anche *infra* (§7), che caratteristica comune a tutti i Distretti Tecnologici in Italia, è la presenza di una struttura di governance tale da garantire la piena partecipazione delle forze produttive, scientifiche, tecnologiche e sociali, l'apporto di competenze e di finanziamenti pubblici e privati, nonché la previsione a medio-lungo termine dell'autosostenibilità.

La società, al 31 dicembre 2016, risulta dotata di un'unica unità di personale dipendente, per un costo annuo di € 12.929,00; sul punto, occorre segnalare che la forma organizzativa costituisce una struttura di supporto per la gestione di progetti condivisi nell'ambito di una rete di altre istituzioni di ricerca, di università e di imprese, che impiegano, nella realtà dell'Istituto, risorse interne dei soci consorziati per lo svolgimento di singole fasi di realizzazione dei progetti. La diretta conseguenza di una simile struttura è la presenza di un organo di amministrazione (tipicamente il CdA), espressione della composizione mista pubblico/privata al capitale sociale numericamente superiore a quella che è la forza lavoro, espressa in numero di dipendenti della società.

4. Attività del Distretto Tecnologico Micro e Nano Sistemi

Il Distretto, nell'ambito delle “*Nanotecnologie*” (evoluzione della *microelettronica* con l'integrazione eterogenea di nuovi materiali), focalizza le attività su *micro e nano sistemi* atti a introdurre innovazioni radicali nei settori: *Salute e Biotecnologie, Energia ed Efficienza Energetica, Agroalimentare, Smart Cities and Communities, Mobilità sostenibile, Fabbrica Intelligente, Blue Growth*. Oltre che in attività di ricerca e sviluppo, il Distretto opera nella formazione, in termini di valorizzazione e attrazione di talenti, con l'obiettivo di frenare il processo di “*brain drain*”, ovvero di esodo di talenti che purtroppo riguarda le Regioni della Convergenza.

Nel settore dei micro e nano sistemi una delle attività fondamentali è quella di supportare i processi di “*absorptive capacity*” del territorio: questo, in particolare, significa creare condizioni affinché possano essere valorizzati processi di co-generazione e di trasferimento delle conoscenze scientifiche, al fine di generare ricadute sul sistema industriale regionale.

Attraverso l'intreccio tra grandi aziende appartenenti a settori differenti e il dialogo e la condivisione con le piccole imprese, si favoriscono percorsi di organizzazione territoriale diretti ad accumulare *know-how*, capitale cognitivo, tensione imprenditoriale, favorendo *start-up* di nuove iniziative d'impresa e contribuendo alla definizione di *business model* concentrati su produzioni più intelligenti.

Il Distretto mette a sistema e valorizza, in un'ottica di rete, laboratori, strutture di ricerca e asset strategici dei Soci:

- oltre 60 Laboratori di Ricerca ad alta tecnologia appartenenti all'Istituto Nazionale di Astrofisica, ai tre Atenei Siciliani e al Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- più di 12 poli internazionali di ricerca e produzione industriale ad alta tecnologia messi in rete dalla compagine industriale (STMicroelectronics, IBM, SIFI, ENG, Infracom, Italtel);
- un *cluster* informatico di calcolo ad alte prestazioni messo a disposizione dal consorzio COMETA;
- oltre 11 Laboratori di Ricerca industriale messi a disposizione dai consorzi e dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia;
- un *network* di Università associate all'interno dell'Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi.

Il Distretto sintetizza al proprio interno, integrandoli verticalmente, i principali attori della filiera delle micro e nanotecnologie presenti sul territorio regionale ed è espressione del modello della cosiddetta “*quadrupla elica*” che coniuga i rapporti tra i quattro pilastri dello sviluppo tecnologico nel territorio: ricerca, impresa, P.A. e società civile.

Il Distretto promuove, in Sicilia, nuovi modelli di crescita sostenibile e di competizione responsabile, basati su sistemi locali territoriali, creando valore sociale innovativo attraverso una cultura orientata ai principi della responsabilità e della

condivisione degli *assets*, materiali e immateriali, disponibili presso attori pubblici e privati della scienza, della tecnologia e dell'imprenditoria, in una logica di rete aperta ai collegamenti nazionali e internazionali.

Le grandi imprese svolgono un ruolo fondamentale garantendo elevate competenze sulla ricerca avanzata in ambito micro e nano tecnologie, oltre che un potenziale considerevole in termini di *assets* (es. laboratori, brevetti), relazioni e credibilità internazionale che può essere messo a servizio del sistema Distretto.

Le piccole e medie imprese rivestono molteplici valenze nell'ambito del distretto. Le eccellenze presenti sul territorio possono essere valorizzate e ulteriormente potenziate grazie all'integrazione con gli altri attori e all'identificazione di mercati di sbocco altrimenti preclusi.

Gli enti di ricerca e le università sono il fulcro e l'asse portante della ricerca tecnologica. Facendo leva sulla ricerca di base che normalmente effettuano, si integrano con le altre realtà del distretto per sviluppare ricerca industriale.

Il distretto partecipa al Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività 2007-2013, con progetti di ricerca a valere sull'avviso PON ricerca e competitività 2007-2013 – avviso MIUR prot. 713/Ric Asse I - finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da risorse nazionali; il Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività 2007-2013 è uno dei sette programmi italiani finanziati per il periodo di programmazione 2007-2013 dall'Unione Europea (UE), attraverso i fondi strutturali, per favorire la “convergenza” ossia la crescita delle regioni in ritardo di sviluppo (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - regioni il cui Prodotto Interno Lordo pro capite è inferiore al 75% della media UE).

Si forniscono, di seguito, alcuni dati relativi alle attività e ai progetti svolti e/o in corso da parte del Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi:

- 7 brevetti depositati;
- 210 pubblicazioni realizzate;
- 10 progetti in corso e in via di sviluppo;
- 900.000 ore di attività dedicate a Ricerca&Sviluppo;
- 12.000 giornate di studio;
- 36 Mln di euro gestiti nei progetti.

Progetti conclusi:

- PON_02_00355_2964193 - Sviluppo di Micro e Nano-Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Salute dell'uomo - HIPPOCRATES;
- PON_02_00355_3391233 - Tecnologie per l'ENERGia e l'Efficienza enerGETICa - ENERGETIC;
- PON_02_00355_3416798 - Elettronica su Plastica per Sistemi “Smart disposable” - PLAST_Ics.

Progetti in corso:

- WInSiC4AP - Wide band gap innovative SiC for Advanced Power, nell'ambito del bando lanciato da H2020-ECSEL-2016-I-RIA-two-stage.

Si segnala, infine, che la società non detiene partecipazioni in altri enti.

5. Informazioni e dati contabili

Il capitale sociale del Distretto, articolato in quote, ai sensi dell'articolo 2468 del Codice Civile, ammonta ad € 616.000,00 (euro seicentosedicimila/00); il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2016 si è chiuso in pareggio.

Con riferimento al criterio del fatturato medio di cui all'articolo 20, comma 2, lett d), del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, occorre evidenziare che la normativa sulle aggregazioni di ricerca, quali i Distretti Tecnologici e i Laboratori Pubblico privati, consente ai soggetti giuridici in forma aggregata di esporre i costi dei consorziati e quindi ciò determina che le società non rappresentino nei propri bilanci l'ammontare dei finanziamenti ricevuti.

Infatti, il legislatore ha previsto tali aggregazioni con lo scopo di esercitare l'attività di ricerca scientifica e tecnologica in forma aggregativa per favorire il trasferimento tecnologico dai soggetti pubblici di ricerca ai soggetti privati che portano l'attività di ricerca sul mercato (Legge 297/99 e DM 593/2000).

La normativa richiamata consente a questo tipo di aggregazioni di esporre i costi dei consorziati nei progetti di ricerca a valere su fondi PON. Questo vuol dire che il finanziamento ricevuto dal soggetto aggregato attuatore del progetto non si riflette sul fatturato della società, che a sua volta trasferisce il finanziamento direttamente ai soggetti consorziati attraverso partite di giro, perché il decreto di concessione delle agevolazioni stabilisce i finanziamenti (costo) per ciascun soggetto attuatore (appunto i consorziati).

Pertanto, per tali soggetti, anche in considerazione delle dinamiche e delle tempistiche di ritorno finanziario per lo svolgimento dei progetti e del relativo incasso delle agevolazioni concesse, il criterio del fatturato medio sembra scarsamente applicabile e non aderente alle fattispecie esaminate.

6. Partecipazione dell'INAF al Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi

L'Istituto Nazionale di Astrofisica ha avviato, nel marzo del 2007, l'iter procedurale finalizzato alla partecipazione al **“Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi”**: l'adesione dell'INAF alla società è stata formalizzata dal CdA con delibera del 20 marzo 2007, numero 20, di ratifica del decreto urgente del Presidente del 15 marzo 2007, numero 11.

L'approvazione del progetto di costituzione del Distretto Tecnologico, da parte

dell'INAF, nasce nell'ambito delle linee di ricerca definite dal PNR 2005-2007. Il PNR prevedeva, nell'ambito delle proprie azioni strategiche e in particolar modo negli interventi speciali per lo sviluppo del Mezzogiorno, la creazione e il potenziamento dei Distretti tecnologici al fine di implementare il livello tecnologico del sistema produttivo a sostegno della sua competitività. Il Distretto Tecnologico Sicilia Micro e nano sistemi rientra nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con le Regioni interessate, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007.

L'adesione dell'Istituto al Distretto è stata formalizzata nel 2008 con il versamento di un contributo *“una tantum”* al capitale sociale di € 35.000,00 (euro trentacinquemila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell'Ente al Distretto ammonta al 5,68%.

L'impegno temporale dell'Istituto nel Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi è già stato fissato fino al 31 dicembre 2050; ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto del Distretto, i soci sono obbligati, fatta salva diversa disposizione del Consiglio di Amministrazione, a versare un contributo annuo commisurato alle spese di funzionamento, come determinate dal budget annuale. Lo scorso anno, l'Istituto Nazionale di Astrofisica ha versato un contributo di € 5.000,00 (euro cinquemila/00).

L'INAF non realizza affidamenti di servizi alla società, né diretti né indiretti; nessun rappresentante dell'Ente ricopre incarichi di amministrazione negli organi del Distretto; il coordinamento delle attività dell'Istituto all'interno del Distretto Tecnologico è affidato all'Osservatorio Astrofisico di Catania, Struttura di ricerca dell'INAF.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto del 22 maggio 2017, numero 23, sono state approvate alcune modifiche allo Statuto della società e un nuovo Accordo Parasociale, finalizzato a rivedere il modello di governance e la disciplina dei rapporti interni tra i soci del Distretto e a sostituire quello in scadenza nel luglio del 2018; i nuovi Patti Parasociali avranno efficacia per 5 anni dalla data di sottoscrizione.

7. Considerazioni conclusive

Il Programma Nazionale per la Ricerca 2005-2007 ha affidato alle attività di Ricerca e Sviluppo quattro missioni principali:

- svolgere attività di ricerca fondamentale, libera ma di eccellenza - ricerca in quanto valore in se, da tutelare e promuovere secondo il dettato costituzionale, per lo sviluppo culturale del paese e come fonte di nuove idee e nuovi avanzamenti nella conoscenza;
- svolgere attività di alta formazione, finalizzata all'incremento qualitativo e quantitativo del capitale umano, un fattore decisivo per assicurare lo sviluppo scientifico, economico e sociale del paese;
- contribuire, anche attraverso l'assimilazione della nuova conoscenza prodotta a livello mondiale, al suo trasferimento al sistema produttivo del paese;

- contribuire con lo svolgimento di queste funzioni alla competitività del paese, in collaborazione con il sistema produttivo, per lo sviluppo di nuove tecnologie, di nuovi prodotti, processi e servizi, competitivi sul mercato globale.

In particolare, il documento allegato al suddetto PNR dedica una specifica sezione ai Distretti Tecnologici: in essa, viene più volte sottolineato come i distretti tecnologici rappresentino una *“...potenzialità estremamente promettente a fronte del consolidamento e anche un po’ dell’esaurimento dell’esperienza dei parchi scientifici e del nuovo dinamismo espresso in anni recenti dalle università e da alcune grandi imprese, emerse come veri e propri “registi” dello sviluppo territoriale”*. In sostanza, a parere del MIUR, i distretti tecnologici tendono ad esaltare *“...la necessità di sviluppare processi di innovazione compositi, arricchiti dal contributo di una varietà di soggetti con competenze e anche obiettivi diversi”*.

Partendo proprio da queste considerazioni, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha avviato, a partire dal 2005, un programma di interventi in questo importante settore, con l’obiettivo di promuovere e di stimolare un processo competitivo tra regioni per creare in numerose aree del Paese poli di ricerca e di innovazione di eccellenza a livello internazionale con la finalità di accelerare il processo di trasferimento tecnologico nell’ambito di progetti condivisi tra i vari attori del sistema scientifico e dell’innovazione italiano.

Le prime iniziative in tema di distretti tecnologici che sono state avviate dal MIUR su proposte provenienti dalle regioni interessate sono caratterizzate dalla presenza contemporanea dei seguenti fattori:

- la presenza di un progetto strutturato sostenuto da opportuni studi di *“foresight”*, dalla comprensione degli scenari di sviluppo, da una mappatura degli attori, dalla definizione della missione, gli attori, i canali di finanziamento, la regolazione dei processi di collaborazione tra attori e la previsione dei meccanismi di gestione dei diritti di proprietà intellettuale;
- la coerenza del progetto con le Linee Guida per la Ricerca 2003/2006 con le quali sono stati identificati i settori strategici di intervento per il sistema paese, e nell’ambito di questi, l’identificazione di una specifica filiera produttiva in cui il distretto dovrà operare;
- la partecipazione di aziende leader del settore con un forte radicamento nella struttura industriale della Regione;
- la presenza di attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza nel settore specifico;
- l’esistenza di una struttura di *“governance”* tale da garantire la piena partecipazione delle forze produttive, scientifiche, tecnologiche e sociali nella promozione e nella gestione delle azioni del Distretto;
- l’apporto di competenze e di finanziamenti pubblici e privati e il previsto intervento di attori significativi del sistema finanziario a livello regionale (Fondazioni bancarie, Fondazioni private, strutture di *“venture capital”*, dedicati in prevalenza a fornire *“seed capital”* e finanziamenti *“early stage”* ad aziende nascenti sul territorio ed aventi focalizzazione nella filiera del distretto;

- la definizione di una entità giuridica responsabile del coordinamento delle iniziative;
- la previsione a medio-lungo termine dell'autosostenibilità del distretto.

Peraltro, il punto 92 del già citato Programma Nazionale per la Ricerca 2005-2007 segnala il Distretto Tecnologico di Catania (dedicato alla elettronica ed optoelettronica su nanostrutture in silicio, bioelettronica e sistemi miniaturizzati nel settore della sensoristica intelligente) tra i migliori esempi di aggregazione territoriale di attività ad alto contenuto tecnologico, insieme a quelli di Torino (*"Wireless Communication"*), Padova (*"Nanotecnologie per le proprietà dei materiali"*), Modena (*"Meccanica Avanzata"*), Napoli (*"Ingegneria dei materiali polimerici e compositi"*), Milano (*"Biotecnologie"*) e Roma (*"Aerospazio"*).

La particolare attenzione e gli importanti investimenti finanziari del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per i Distretti Tecnologici (487,1 Mln di euro per il triennio 2015-2017) sono confermati anche nel Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020: significativo, in tal senso, è il Quarto Obiettivo del PNR 2015-2020 che, focalizzandosi sulla collaborazione pubblico-privato, intesa come leva strutturale per la ricerca e l'innovazione, riconosce in tale ambito ai Cluster Tecnologici Nazionali, costituiti coerentemente con le aree di specializzazione della ricerca applicata, il ruolo di infrastrutture permanenti per il dialogo tra università, enti pubblici di ricerca e imprese e tra centro e territori.

Tanto premesso, e con riserva di fornire a Codesto Spett.le Dipartimento ulteriori elementi di approfondimento, laddove necessari, appare singolare che la determinazione assunta dall'Istituto Nazionale di Astrofisica di mantenere, senza interventi di razionalizzazione, la partecipazione al *"Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi"* possa reputarsi come non conforme alle disposizioni del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, recante il *"Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"*; e ciò, essenzialmente, per i seguenti motivi.

Innanzitutto, perché si ritiene che la tipologia di società qualificate come *"Distretti Tecnologici"* sia da ricondurre a pieno titolo nella deroga prevista dall'articolo 4, comma 8, del Testo Unico, il quale dispone che è *"Fatta salva la possibilità di costituire (e, dunque, anche di mantenere), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca."*

Inoltre, si ritiene soddisfatto il requisito disposto dall'articolo 4, comma 2, lett. a), poiché l'attività svolta dalla società sembra potersi configurare produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera h), (*"servizi di interesse generale": le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da*

garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale).

In conclusione, i requisiti previsti dall'articolo 20, comma 2, lettere b) e d), si ritengono non applicabili alla fattispecie dei Distretti Tecnologici; peraltro, per il Distretto Micro e Nano sistemi non sussistono nemmeno le ipotesi descritte dalle lettere c) e g) dello stesso comma 2 dell'articolo 20, svolgendo la società, pur nell'ambito della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, attività non sovrapponibili a quelle svolte dagli altri Distretti Tecnologici partecipati dall'Ente.

Posto quanto sopra, con riferimento alla partecipazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica alla s.c.a.r.l. Sicilia Micro e Nano sistemi, si ritiene che non ricorrano, ai sensi del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, i presupposti per la dismissione della stessa.

IL PRESIDENTE
(Prof. Nicolò D'AMICO)
Firmato digitalmente

Visto del Direttore Generale

Estensore: Francesco Caprio